



Dischi e Cd della settimana

- 1) Consolidated *Play More Music* (Pias)
- 2) Massilia Sound System *Parla Patois* (Bondage)
- 3) Alice in Chains *Dirt* (Columbia)
- 4) Nine Inch Nails *Broken* (Sony)
- 5) Ministry *Psalm 69* (Sire)
- 6) Sonic Youth *Dirty* (Geffen)
- 7) Disposable Heroes *Hypocrisy* (Island)
- 8) Raymond & Les Blancs *Omonimo* (Bondage)
- 9) Pavement *Watery Demise* (Big Cat)
- 10) Mother Love Bone *Omonimo* (Stardog)

Mark Pistel del «Consolidated»

A cura della discoteca *Bande a Bonnot* via Val Sassina 3

ANTEPRIMA

L'Unità - Venerdì 4 dicembre 1992



Gabriel Garcia Marquez

Libri della settimana

- 1) Sacks *Emicrania* (Adelphi)
- 2) Epicuro *Lettera sulla felicità* (Stampa Alternativa)
- 3) Arendt *La banalità del male* (Feltrinelli)
- 4) Veltroni *I programmi che hanno cambiato l'Italia* (Feltrinelli)
- 5) Garcia Marquez *Dodici racconti amari* (Mondadori)
- 6) Benni *La compagnia dei Celestini* (Feltrinelli)
- 7) Allende *Il piano infinito* (Feltrinelli)
- 8) Yoshimoto *N.P.* (Feltrinelli)
- 9) Pasolini *Petrolio* (Einaudi)
- 10) Pirsig *Lila* (Adelphi)

A cura della libreria Feltrinelli via del Babuino 37

TEATRO

CHIARA MERISI

Venite a prendere l'arsenico da noi



Regina Bianchi protagonista di «Arsenico e vecchi merletti»

Il sostentabile peso della vita - le due protose vecchiette di *Arsenico e vecchi merletti* hanno decisamente a cuore questo tema e mosse da umana compassione liberano di questo peso i poveri vecchietti solitari, rimasti senza famiglia. Basta un invito a casa per un te provvidenzialmente fornito con l'arsenico e la fatica di vivere se ne va. In un'inquietante notte d'autunno Mortimer Brewster si troverà a girare in casa delle sue terribili zie una partita con ventiquattro ingombranti cadaveri. Irresistibile commedia nera di Joseph Kesselring arriva al Nazionale da martedì. Ne sono protagoniste Regina Bianchi e Isa Barzizza che prendono il ruolo che fu di Dina Galli e Rita Morelli nella prima edizione italiana di questa fortunata commedia che ebbe a Broadway un successo travolgente nel lontano 1941 (cinque anni di repliche e altri tre anni di cartellone a Londra). La storia delle vecchiette assassine in tutta la no-

za e del loro folle nipote - intrighò persino Frank Capra che ne realizzò una versione cinematografica con Cary Grant. Nello spettacolo al Nazionale diretto da Mario Monicelli recitano accanto alla coppia Bianchi-Barzizza Geppu Gleijeses e Marina Suma e gli attori della compagnia di prosa di Gleijeses. Costumi di Chiara Donato e commento musicale di Matteo D'Amico.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Realtà e sogni dell'America tra Charles Ives e John Cage



Un ritratto di Charles Ives

Dice bene Gianfranco Vinay - autore di un bel libro sul compositore americano - che Charles Edward Ives (1874-1954) sia nella storia della musica statunitense un patriarca senza una discendenza diretta. Cioè un solitario. Ma il solamento si è finalmente infranto e nuovi interessi nascono sulla figura di Ives. Intanto l'evento di questa settimana si configura nell'esecuzione presso l'Accademia americana al Gianicolo della famosa «Concord Sonata» affidata da Nuova Consonanza al formidabile pianista e compositore Richard Frythall. Concord è un piccolo centro del Massachusetts dove, intorno alla metà del secolo scorso, si riunirono alcuni intellettuali d'America per dare al paese nuove prospettive culturali. A quattro protagonisti di questo movimento Charles Ives dedicò la sua «Concord Sonata» composta tra il 1911 e il 1915. Il primo movimento è intitolato Emerson - dal nome del filosofo, saggista e poeta che dischiude una nuo-

va visione americana della vita spirituale e culturale. Il secondo - intitolato Hawthorne - l'autore tra l'altro del romanzo *La lettera scarlatta* il terzo è dedicato agli Alcott e cioè alla scrittrice di *Piccola donna* e il quarto ha in testa il nome di Thoreau - che fu un importante poeta di Concord. Nell'ultimo movimento, inoltre, si leva alla fine il suono di un flauto che espone tutta in fila la melodia che serpeggia nella Sonata. Sentiremo lunedì alle 21.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Giorgio Sommer e la fotografia che si rende del tutto autonoma



Giorgio Sommer «Costume di Napoli Arrotino» (particolare)

Giorgio Sommer (in mostra a Palazzo Braschi da domenica a fine al 10 gennaio con orario 9-13 martedì e giovedì anche 17-19-30 lunedì chiuso) un artista che aveva in animo di rendere la fotografia autonoma rispetto alla pittura dalla quale dipendeva come in parte dipende tuttora. Sommer nato a Francforte (1857-1914) faceva parte di quella generazione di artisti tedeschi rimasti affascinati dalla mediterraneità della nostra penisola e dell'arte italiana e che usavano la metodologia dell'incisione per sospendere il mito dell'immagine in una sorta di limbo tra il colore della pittura e l'inizio di una tecnica produttiva in emulsione moderna. Non si deve dimenticare che tutti, chi più chi meno avevano letto le peregrinazioni di Odisseo Goethe e la teoria del colore - grandi impianti colturali dei cicli pittorici risorgimentali - i post rivoluzionari francesi Ingres, David e i comandi pagnini Courbet, forse avevano visto le foto letterarie-folcloriche di Michetti, Giovanni Verga, Carol, dei postbolbi di Tou-

louse Lautrec della «pipinara» di von Gloeden ben sapendo che servivano loro per tradurre in quadri i soggetti che poi sarebbero diventati stonci. L'artista tedesco è servito forse molto di più al mercato turistico che si orientava soprattutto a Roma e Napoli prima meta obbligata del viaggio di formazione culturale, la seconda celebrata, con la vicina costa come uno dei paesaggi più belli della terra. Da vedere.

Jack lo sventratore ovvero ritratto televisivo di un killer ribattezzato dalla stampa con il nome di quel famoso Jack terrore di Londra con altri primi. Sotto il segno della tivvù vera, una troupe si introduce nel covo di Jack per uno scoop fantastico: parlarsi con la vecchia madre e con l'amico del cuore di Jack. La commedia grottesca in scena al Valle da mercoledì a firma di Vittorio Franceschi (segnalazione Concorsi Idri 1992) con la regia di Nanni Garella.

Panni sporchi show. Tutti i difetti della tivvù verità scena per scena in uno spettacolo che ne ripropone i meccanismi diabolici: esa sperando (forse solo anticipando) i suoi estremismi. Debutta al Vittoria la nuova commedia di Arnaldo Bagnasco e Attilio Corsini. Da sabato.

Burlantes. Un marito ingenuo e cornuto due donne una coppia di prostitute e un consiglio comunale - sono i bersagli dei Burlantes i Burlanti ovvero tre intermezzi comici di Michele Cervantes con la regia di Mimmo Strati che la compagnia de «Burlanti» mette in scena al Teatro Dei Saturni da martedì.

Nel vento di Don Cristobal Colon. Azione drammatica liberamente tratta dal primo viaggio verso il Nuovo Mondo di Cristoforo Colombo. Scritto e diretto dal regista argentino Paolo Tadderi, lo spettacolo verte in chiave poetica l'avventura del grande navigatore. Al Delta Muse ne sono protagonisti «Il Dio» da mercoledì.

Né in cielo né in terra. Una commedia d'amore con al centro una giovane e bella coppia in crisi. Il caso (teatrale) interviene per rimettere a posto le cose. La regia è di Ducio Camerini. Interpreti Amanda Sandrelli, Elias Rocca Rey e Fabio Traversa. Al teatro Argot da domani.

La rosa nera. Spettacolo denso di metafore poetiche e simbolismi. Un pizzico di surrealismo che apre il sipario su un «morto ritorna da un uomo poeta sulla spiaggia». *La rosa nera* di Rodolfo Chirco debutta sabato al Teatro Due per la regia di Adriana Innocenti.

Escorial. Breve atto unico del drammaturgo Delia De Lillo, incentrato sui motivi della lotta tra bene e male e tutti gli appassioni ed eterni interrogativi dell'uomo. Al Ridotto del Colosseo da giovedì con la regia di Niccolò Staito.

I Rusteghi. Con questo allestimento al Quirino, si apre ufficialmente la stagione celebrativa per il centenario della morte di Goldoni. Atori veneziani e venti sono i protagonisti di questo lavoro goldoniano diretto in questa occasione da Massimo Castri che orchestra con abilità intrighi e baruffe di questi «rusteghi» burleschi. Da mercoledì.

Leggero leggero. Ironico e disinvolto toma sul palcoscenico Gigi Proietti riprendendo uno spettacolo che ha avuto un bel successo nella scorsa stagione. Terzo lavoro ideato da Roberto Lerici su misura per l'attore. *Leggero leggero* è un grottesco intrattenimento in smoking - carosello di canzoni e brevi parodie che sono il cavallo di battaglia di Proietti. Fatta memoria di Lerici scomparso recentemente - verrà dedicato questo scoppettante show in scena all'Olimpico da martedì.

I casi sono due. Carlo Gualtrè ripropone la divertente commedia di Arnaldo Bagnasco in un «cavaliere di nome Ottavio Del Duca si decide a cedere a un figlio illegittimo avuto da due donne al momento che non ha avuto eredi di lui moglie. Lo ritrova all'interno della sua famiglia e il cuoco - allegro sfrontato pieno di difetti - quando scopre che il suo vero figlio è un altro - timido e senza personalità, il vecchio barone rampangerà il cuoco. Ma i colpi di scena non sono finiti. Al Flisco da mercoledì.

Ives e altro. Siamo alle ultime manifestazioni del XXIX Festival di Nuova Consonanza. C'è lunedì presso l'Accademia americana (Largo di Porta San Pancrazio) la «Concord Sonata» di Ives e il mercoledì sempre alle 21 in via Savioia 15 (Goethe Institut) una serata in ricordo di Elio Macchi con l'esecuzione di musiche e la proiezione di un documentario per il quale Macchi scrisse la colonna sonora («Processioni in Sicilia»). Carla Salsano Rigacci, dirige Antonio Ballata, intervengono Ennio Morricone e Francesco De Masi. Giovedì alle 19 ancora in via Savioia, si avrà anche la prima puntata di un incontro dedicato ai riflessi di John Cage in Europa.

Santa Cecilia. Ha la parte del leone - Tutto al Auditorio della Conciliazione. Si incomincia stasera alle 21 con l'English Concert alle prese con quattro Suites di Bach. Bwv 1066, 67, 68 e 69. Domani domenica lunedì e martedì, l'illustre violinista Gidon Kremer suona il «Concerto» op. 47 di Sibelius. Dirige Ion Marin che «spaventato per essersi affacciato sulla soglia del nostro secolo (quel «Concerto» risale al 1903) - fa subito un bel salto indietro e si rifugia nel Ciaikovski della «Quinta». Mercoledì Aldo Ciccolini è alle prese sempre alle 21 con tutti i «Preludi» di Debussy. Domenica alle 11 inoltre c'è la terza mattinata al teatro Valle con i King's Singers che partendo da Monteverdi arriveranno fino a Beatles.

Istituto Universitario. È tempo di violini. Ecco al S. Leone Magno domenica alle 17-30 Gil Shaban alle prese con Brahms, Debussy, Korngold e Sarasate. Mercoledì - e non martedì - all'Aula Magna (ore 19) sarà il cordato il terzo centenario della nascita di Tartini. Susanna Giovanna Guglielmi, ma prima Giorgio Pestella presenterà il libro di Pierluigi Petrobelli «Tartini le sue idee il suo tempo».

Al Gonfalone. Mercoledì alle 21 il Gonfalone ospita nel Palazzo della Cancelleria il Coro della Cappella Sistina - diretto da Domenico

Bartolucci. In programma pagine dello stesso Bartolucci. Palestrina. Da Vittoria e Ingegneri.

Sempre intasato il giovedì. Ci sono come si è detto sopra musiche di Cage presso il Goethe Institut, alle 19, ma due ore dopo non è che l'imbarazzo della scelta. L'Accademia Harmonica dà concerto con il Coro di ragazzi di 16/17 diretto da Gerhardt Schmidt Gaden. In programma i Sei Mottetti in lingua tedesca di Bach, Bwv dal 225 al 230. All'Istituto italo latino americano (ore 21), il pianista panamense Luis Fernando Morales è al centro di un ricco programma di autori spagnoli e argentini. L'Accademia Barocca ancora alle 21 nell'Oratorio del S. Sacramento in Piazza Poli da ad un raffinato organista - Giuseppe Di Mare - un particolare programma comprendente pagine di Palestrina, Frescobaldi, Couperin, Zupoli e Bach. Sempre alle 21 termina il ciclo di Nuova Musica Italiana - programmi in via Asiago 10. S. A. dall'11 dipan con un concerto diretto da Vittorio Bonolis. Partecipano Ciro Scarpino e Giancarlo Simonacci. Suona il Gruppo strumentale di Roma. In programma, novità assoluta.

Nuove Forme Sonore. Lunedì alle 21, in una serata al Politecnico (via G. B. Tiepolo 13) a Michiko Hirayama, Giancarlo Schiavini ed Edgar Aloncha (canto trombone e piano) nel clima dell'improvvisazione e dell'alea - suoneranno musiche di Cage e Domenico Scuderi.

L'Italcabile al Sistina. Con l'idea di un «Ai giovani l'ardua sentenza» l'Italcabile presenta per la prima volta a Roma, il giovane pianista Filippo Faes, nato a Londra - allievo di Vincenzo Vitale e - per di Aldo Ciccolini - l'onda del successo porta Faes al Sistina domenica alle 10-30 impegnato in un «cruce» programma tra una Sonata di Haydn e due Rapsodie di Liszt. Il pianista propone otto Danze d'Inghilterra di Brahms.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Le metamorfosi di Soderbergh e la doppia vita di Franz Kafka



Theresa Russell e Jeremy Irons in «Delitti e segreti»

Delitti e segreti. Regia di Steven Soderbergh con Jeremy Irons. Theresa Russell, Joe Gray e Tim Holt. Accenti in falsetto e Archimede.

Nacite sesso no videotape. Una opera di film e intrighi segreti in tre atti. In una di secondo grado di Steven Soderbergh. Profano mistico il bellissimo Jeremy Irons, che veste qui i panni di un impiegato geniale, Franz Kafka. Quasi per una strana legge del contrappasso il regista si fa prefigurare il noto scrittore. Ecco cos'è dentro una delle sue opere - un film in cui la realtà e i suoi concetti paranoirici diventano inconsistenti e mutili. Mescolando un po' arbitrariamente personaggi di *Le metamorfosi* al mistero di *Il processo* e ambientati in *Il castello* o *Il cacciatore*. Tim Dolbin ha scritto un inquietante film in puro stile Hitchcock. Un piccolo in un grande - agenzia assicurativa Kafka in una doppia vita e di notte si trasfor-

ma in un male romantico. Un giorno però il suo collega e amico Edward Raban si omporta misteriosamente. Seguendo le sue tracce Kafka scopre una Praga a lui sconosciuta.

Neasuno. Regia di Francesco Calogero con Roberto De Francesco, Leonardo Ferrantini, Lucio Laurenti, Della Rovere e Davide Bencini. Al cinema d'arte.

Dopo aver esplorato *La gioielleria del tuo* del vero ritratto il regista si è mosso con più insieme ai protagonisti del suo film: il giovane Nico una sua personale ricerca del giovane. Nico una sua personale ricerca del vero e del falso fra suggestioni letterarie e cinematografiche. Come il grande viaggiatore Ulisse - anche Nico si difende dall'arroganza e dalla violenza con uno stratagemma: un fuoco. A chi gli domanda il suo nome, risponde: Nessuno. Nico ha di notte una sua giovane e bellissima madre e neovera e con-

il volto deturpato da un grave incidente automobilistico. Nell'attesa che possa riprendere darsi da come anche Nico si abbandona dolcemente ai ricordi - si specchia nel suo volto di bambino alla ricerca di risposte e soluzioni per questo suo doloroso presente. Come Ulisse - Nico è caduto in bassa fortuna - spiega il regista - attraverso mille peripezie subite e le angosce di un qualsiasi ragazzo prepotente e mai privo di anonimi accolti ma nel finale la giustizia trionfa.

La bella e la bestia. Regia di Gary Trousdale e Kirk Wise. Sequenza della animazione di Linda Woolverton - musiche originali di Alan Menken. Al cinema Empire. Adriano Reale. Paris.

Il Natale si avvicina e la Walt Disney non manca di festeggiarlo - per la gioia di grandi e piccoli - con un nuovo bellissimo film d'animazione. È la trentesima pellicola firmata dalla ditta americana e la quinta habita tratta in cartoni animati dopo *Beauty and the Beast* del '37, *Cenerentola* del '50, *La bella addormentata* del '59 e *La sirenetta* che sbucò in cinescopio negli '89. Ci sono voluti tre anni e mezzo di lavoro e ben seicento persone fra animatori tecnici e artisti per realizzare questa nuova creazione. Ambientata in un piccolo villaggio della Francia verso la fine del 700, la fiaba racconta le fantasie avventurose di una vivace e splendida ragazza che sfugge grazie alla lettura alla noia della vita di provincia e al assistente cortè del villano Gaston. Un giorno suo padre viene rapito da un orribile Bestia che si nasconde in un castello. Bella per salvarlo si offre al suo posto. Scoprirà allora che sotto il ripugnante aspetto la Bestia nasconde il nobile cuore di un principe.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Ballano le streghe al Furio Camillo e fascino d'oriente al Vascello



Valentina Marini (al centro) della compagnia Alef

Off Broadway. Ultime trame della rassegna di giovani autori al Furio Camillo. Fino a domenica a palazzo Valentina Marini con *Di ritorno in Arcadia* ispirato alle streghe e all'oroscopo di Claudia Pesci, tratto con *Le borse (e)* e con in collaborazione con il musicista Paolo Damiani. L'ultimo spettacolo lo nel centro di Off Broadway e a cura della compagnia italiana di balletti classici diretta da Luciano Riccio. In programma tre coreografie di autori emergenti: la prima prima - *Dei cuori* di Alessandro Bigozzetti e un divertissimo rituale delle Bach mentre il numero titolo del secondo brano *1-2-3-4-5-6-7-8-9-10* di Louis Perillo parla di Napoli e di un'antica tradizione di canti marceriani e un'immagine in corsa di nomi - donne e femminelli. Infine *Loggia* di Pino Alosa una storia d'amore e di guerra molto complessa.

e dal finale tragico. Da mercoledì a domenica 15 dicembre.

Serate di danza al Colosseo. Finta una rassegna - se ne fa un'altra. L'Arco nuova inaugura martedì la sua terza edizione delle «Serate di danza» al Colosseo. Un appuntamento che avrà come cuore il balletto di Mosca per tre repliche e un ampio ventaglio di coreografie. Ad aprire la rassegna è invece la compagnia di danza afro italiana di Lucia De Martis con *Viaggio verso la città di Ite* (mercoledì e giovedì). Per gli hafiani. It è un luogo dove dimore le divinità e dove tramutano le anime. Lo spettacolo illustra la vita all'interno di un villaggio africano e i suoi abitanti che vengono catturati dai mercanti di schiavi e trasportati ad Haiti. Durante la navigazione i prigionieri si rivolgono alle

chiudono in loro quel pervicace bisogno di figuratività «realmente poetica».

Francesco Carbone. Accademia nazionale di danza Largo Arago VII 5. Ora 10-13 e 16-20. Da giovedì inaugurazione ore 18 e fino al 20 dicembre. Mostra fotografica organizzata da Fotogramma e dall'Associazione *Athena Pathos* nell'ambito della Prima rassegna internazionale della fotografia di uno dei più coraggiosi esecutori di Pina Bausch fino al punto di renderla un personaggio familiare oggetto di amore, culto e visiva.

Nuovo Futurismo. Galleria Fontanella Borghese, via Fontanella Borghese 31. Ora 10-13 e 16-20, no festivi e lunedì mattina. Fino al 31 gennaio. A dieci anni dalla sua fondazione, il movimento artistico fondato da Abate Innocente, Lodola Postal e Plinck, espone gli ultimi lavori che vogliono dimostrare l'attuale vitalità figurativa della loro azione artistica.

Cantieri. Crea piazza della Cancelleria 92. Ora 19-22. Da oggi inaugurazione ore 19 e fino al 13 gennaio. Prosegue con gli artisti Paola Soldini, Alberto Mattioli, Jay Hofmann, Nikos Zivas, Roberto Angelini la ricognizione artistica e la galleria ha intrapreso il suo mese e che ha intenzione di condurre fino alla fine di gennaio. Giovani tutti giovani anonimi che hanno qualcosa di dire in merito alle arti figurative.

Girasolearte '92. Saladella Parrocchia dei Sacri Cuori via Magliana Sabino 33. Ora 10-19 sabato e festivi 10-13 e 16-19. Da oggi inaugurazione ore 19 e fino al 13 dicembre. Rassegna d'arte che vede 75 artisti prevalentemente residenti nel territorio della Circonscrizione partecipare con 250 opere - trattate con varie tecniche che vanno dalla pittura, alla scultura, disegno e foto. I lavori verranno esaminati da una giuria di esperti che assegnerà medaglie e attestati di stima.

loro divinita per ricevere un segno di protezione con il quale trovare la forza di ribellarsi e di lottare per la libertà.

Mohiniattam. Decisamente il Vascello sta attraversando un momento di fase mazione per India - dopo l'intensa notte dedicata al Kathakali lo scorso lunedì - ecco un altro spettacolo di danza classica indiana. Stile Mohiniattam. Ne sarà interprete la danzatrice Bharati Shivan, una delle esponenti più famose di questo genere. Il Mohiniattam è una danza tradizionale del Kerala - la regione più a sud dell'India - patria anche del Kathakali. Ma a differenza di questo stile - in cui quasi esclusivamente da uomini, il Mohiniattam è riservato alle donne. Ricco di elementi sensuali - pieni di grazia che non prevedono movimenti bruschi o salti - questo stile prende il nome da Mohini - la grande seduttrice della mitologia induista - danza e di cui «del cantare» Bharati Shivan. Interpretare dello spettacolo al Vascello - ha contribuito alla riscoperta di questo stile - curandone l'aspetto estetico - il gruppo di Kavalan Narayan Panikkar. Unica replica sabato alle 21.

America America. Torna sulle scene romane dopo il debutto estivo di questa volta questo colorato lavoro di Anna Calabino di di cato a stone di migranti. Un richiamo allo stalgico e al tempo stesso a laborioso di una terra «promessa» - una quale si appaiano le speranze di un futuro migliore. Una coreografia vivace - basata su una coreografia molto curata e affascinante di canzoni americane folk e non. Lo spettacolo è in scena da giovedì al 19 dicembre (escluso martedì 15) al teatro S. Genesio.